



GIORNATA DI STUDI

LA SCIENZA APERTA

RIFLESSIONI EPISTEMOLOGICHE



31 GENNAIO 2022

15.30-18.30

Online: <https://unimib.webex.com/meet/edoardo.datteri>

Incontro promosso dalla **Commissione Ricerca del Dipartimento di Scienze umane per la formazione "Riccardo Massa"** e dai **Dottorati di Ricerca in Educazione nella Società Contemporanea e Antropologia Culturale e Sociale**

INTERVENTI

A CURA DEL GRUPPO DI LAVORO SULLA SCIENZA APERTA ASSE EPISTEMOLOGICO

LA SCIENZA APERTA: QUESTIONI EPISTEMOLOGICHE

Edoardo Datteri

Docente, Scienze Umane per la Formazione "R. Massa"

Le politiche di "apertura" della scienza sollevano molte questioni epistemologiche e di metodo scientifico. L'esortazione a condividere i dati della ricerca in piattaforme ad accesso pubblico, in particolare, ci invita a riflettere su cosa si intenda per **"dato"** nella ricerca scientifica; sui motivi per ritenere la condivisione dei "dati" (più che dei metodi o dei criteri interpretativi, per esempio) cruciale per il progresso delle scienze; sul modo più opportuno di catalogare i "dati" (un catalogo non è, in qualche senso del termine, già una teoria?) **perché** siano funzionali alla ricerca. L'introduzione alla giornata di studi cercherà di inquadrare tali questioni nell'ambito della ricerca novecentesca sul **rapporto tra teorie e dati** e sui **criteri di accettazione delle teorie scientifiche**.

RIPRODUCIBILITÀ: QUALE VALORE EPISTEMICO?

Anna Chinazzi e Samuele Maccioni

Dottorandi in Educazione nella Società Contemporanea

Seppur collocate all'interno di un movimento eterogeneo, le pratiche di Scienza Aperta sono spesso inquadrate nell'obiettivo di rendere la ricerca più trasparente, accessibile e riproducibile. L'appello alla riproducibilità dei risultati rischia – tuttavia – di essere derubricato a retorica se non ancorato a una riflessione epistemologica e concettuale che ne superi la frammentarietà terminologica presente in letteratura e nei documenti europei relativi al tema. Questo scenario invita a una **riflessione radicale sul significato di riproducibilità e sulla sua valenza epistemica**.

Se la Scienza Aperta incarna un invito alla **ricerca responsabile**, riteniamo non si possa risolvere nell'esecuzione acritica di procedure, bensì nell'adozione di una **postura epistemologicamente consapevole** nei processi di condivisione della conoscenza scientifica.

E SE IL DATO NON È DATO?

Guendalina Cucuzza

Dottoranda in Educazione nella Società Contemporanea

Riflettere sull'**ontologia del dato** in chiave ANT (Actor-Network Theory) invita a considerarlo in termini di traccia, emergenza, assemblaggio agente di diversi attori, umani e non umani, all'interno del network esperienziale di cui il ricercatore stesso è parte integrante.

Più che assumere il dato come un presupposto della ricerca, l'ANT tende a mostrare come ne sia piuttosto il prodotto, effetto contingente di **molteplici interazioni** tra gli attori coinvolti nel processo. Tale lettura del dato apre a numerosi interrogativi che questo intervento intende tematizzare.

Come il **processo di gestione dei dati**, riconfigurando il network di riferimento, può modificare il dato dando vita a nuove emergenze? Quali vincoli e possibilità si aprono?

QUELLA "COSA" CHE È L'EDUCAZIONE

Jole Orsenigo

Docente, Scienze Umane per la Formazione "R. Massa"

Che posto ha "la clinica" come metodo e postura di ricerca - non solo quale terapia - nel panorama attuale delle Scienze Umane? **Che cosa è "dato" in Clinica della formazione:** i testi prodotti (scritture, disegni, paesaggi, collage, performance teatrali...) e/o le parole per dirli o, ancora, quelle fedelmente trascritte che ne hanno accompagnato la produzione? **Chi è "il" ricercatore:** gli individui, il gruppo o il/i facilitatori? Che cosa è, infine, "verità" in un quadro definibile come «ermeneutica empirica» e «radicale»?